

ELEGY

Do not look for him
In brittle mountain streams:
They are too cold for any god;
And do not examine the angry rivers
For shreds of his soft body
Or turn the shore stones for his blood;
But in the warm salt ocean
He is descending through cliffs
Of slow green water
And the hovering coloured fish
Kiss his snow-bruised body
And build their secret nests
In his fluttering winding-sheet.

ELEGIA

Non cercarlo
Negli algidi ruscelli di montagna:
Sono troppo freddi per qualunque dio;
E non esplorare i fiumi rabbiosi
In cerca di brandelli del suo morbido corpo
Non rivoltare i sassi sulla spiaggia in cerca del suo sangue;
Ma nel caldo oceano salato
Egli discende attraverso falesie
Di lenta verde acqua
E i pesci colorati che vi sono sospesi
Baciano il suo corpo percosso dalla neve
E costruiscono i loro nidi segreti
Nel suo fluttuante sudario.

FOR WILF AND HIS HOUSE

When young the Christians told me
how we pinned Jesus
like a lovely butterfly against the wood,
and I wept beside paintings of Calvary
at velvet wounds
and delicate twisted feet.

But he could not hang softly long,
your fighters so proud with bugles,
bending flowers with their silver stain,
and when I faced the Ark for counting,
trembling underneath the burning oil,
the meadow of running flesh tuned sour
and I kissed away my gentle teachers,
warned my younger brothers.

Among the young and turning-great
of the large nations, innocent
of the spiked wish and the bright crusade,
there I could sing my heathen tears
between the summersaults and chestnut battles,
love the distant saint
who fed his arm to flies,
mourn the crushed ant

PER WILF E CASA SUA

Da ragazzo i cristiani mi raccontarono
di come avevamo infilzato Gesù
come una graziosa farfalla sul legno,
e io piangevo davanti ai dipinti del Calvario
per le piaghe vellutate
e i delicati piedi torti.

Ma non poteva restarsene a lungo appeso quieto,
i vostri guerrieri così fieri con le trombe,
che piegavano fiori con la loro argentea macchia,
e quando mi trovai davanti all'Arca per la conta,
tremando sotto l'olio bollente,
il prato di carne suppurata si fece rancido
e allontanai con un bacio i miei maestri gentili,
misi in guardia i miei fratelli minori.

Tra i giovani destinati alla fama
nelle vaste nazioni, innocenti
della volontà chiodata e della crociata brillante,
là io potevo cantare le mie lacrime pagane
fra capriole e battaglie a colpi di marroni,
amare il santo distante
che dava il suo braccio in pasto alle mosche,
portare il lutto per la formica schiacciata

and despise the reason of the heel.

Raging and weeping are left on the early road.
Now each in his holy hill
the glittering and hurting days are almost done.

Then let us compare mythologies.

I have learned my elaborate lie
of soaring crosses and poisoned thorns
and how my fathers nailed him
like a bat against a barn
to greet the autumn and late hungry ravens
as a hollow yellow sign.

e disprezzare la ragione del tacco.

Rabbia e pianto sono rimasti sulla strada d'un tempo.
Ora ciascuno sul suo sacro colle
i giorni della gloria e della ferita sono pressoché compiuti.

E confrontiamo allora i nostri miti.

Ho imparato la mia elaborata menzogna
di croci sveltanti e spine avvelenate
di come i miei padri lo inchiodarono
come un pipistrello a una stalla
per salutare l'autunno e gli ultimi corvi affamati
come un vacuo segno giallo.

THE SONG OF THE HELLENIST
(FOR R.K.)

Those unshadowed figures, rounded lines of men
who kneel by curling waves, amused by ornate birds—
If that had been the ruling way,
I would have grown long hairs for the corners of my mouth...

O cities of the Decapolis across the Jordan,
you are too great; our young men love you,
and men in high places have caused gymnasiums
to be built in Jerusalem.

I tell you, my people, the statues are too tall.
Beside them we are small and ugly,
blemishes on the pedestal.

My name is Theodotus, do not call me Jonathan.
My name is Dositheus, do not call me Nathaniel.
Call us Alexander, Demetrius, Nicanor...

«Have you seen my landsmen in the museums,
the brilliant scholars with the dirty fingernails,
standing before the marble gods,
underneath the lot?»

IL CANTO DELL'ELLENISTA
(PER R.K.)¹

Queste figure senza ombra, arrotondate linee di uomini
che s'inginocchiano a onde che si frangono, divertite da uccelli barocchi.
Se fosse stato quello il modo di governare,
mi sarei fatto crescere dei lunghi baffi agli angoli della bocca...

O città della Decapoli oltre il Giordano,
siete troppo vaste; i nostri giovani vi amano,
e uomini altolocati hanno fatto sì che fossero edificati
ginnasi a Gerusalemme.

Io ti dico, o mio popolo, che le statue sono troppo alte.
Al loro confronto siamo piccoli e brutti,
escrescenze sul piedistallo.

Il mio nome è Teodoto, non chiamatemi Jonathan.
Il mio nome è Dositeo, non chiamatemi Nathaniel.
Chiamateci Alessandro, Demetrio, Nicanore...

«Avete visto i miei conterranei nei musei,
i geniali studiosi con le unghie sporche,
al cospetto degli dei di marmo,
al disotto della folla?»

1. Probabilmente si tratta di «Rabbi Klein», Solomon Klinitsky-Klein,
nonno materno di L.C. [n.d.t.]

Among straight noses, natural and carved,
I have said my clever things thought out before;
jested on the Protocols, the cause of war,
quoted «Bleistein with a Cigar».

And in the salon that holds the city in its great window,
in the salon among the *Herrenmenschen*,
among the close-haired youth, I made them laugh
when the child came in:

«Come I need you for a Passover Cake».

And I have touched their tall clean women,
thinking somehow they are unclean,
as scaleless fish.

They have smiled quietly at me,
and with their friends—

I wonder what they see.

O cities of the Decapolis,
call us Alexander, Demetrius, Nicanor...
Dark women, soon I will not love you.
My children will boast of their ancestors at Marathon
and under the walls of Troy,
and Athens, my chiefest joy—

O call me Alexander, Demetrius, Nicanor...

Fra nasi dritti, naturali e scolpiti,
ho pronunciato i motti arguti che mi ero preparato;
schernito i Protocolli,² causa della guerra,
citato «Bleistein con un Sigaro».³

E nel salone che racchiude la città nella sua immensa finestra,
nel salone fra gli *Herrenmenschen*,
fra giovani coi capelli a spazzola, strappai loro una risata
quando entrò il bambino:

«Vieni, mi servi per una torta di Pasqua».

E ho toccato le loro donne alte e pure,
pensando che in qualche modo fossero impure,
come pesce senza squame.⁴

Loro mi hanno sorriso serene,
e con i loro amici—
mi chiedo che cosa vedano.

O città della Decapoli,
chiamateci Alessandro, Demetrio, Nicanore...
Donne brune, presto non vi amerò più.
I miei figli vanteranno antenati a Maratona
e sotto le mura di Troia,
e Atene, la mia massima gioia—

O chiamatemi Alessandro, Demetrio, Nicanore...

2. Allusione ai *Protocolli dei Savi Anziani di Sion*, libello antisemita che accusava gli ebrei di praticare sacrifici umani. [n.d.t.]

3. «Burbank with a Baedeker: Bleistein with a Cigar» è una famosa poesia di Thomas Stearns Eliot (1920). [n.d.t.]

4. Gli animali marini senza squame (molluschi, gasteropodi ecc.) sono considerati dal Talmud cibo impuro. [n.d.t.]